

**Bari, dibattito sull'immagine della donna con Marisa Bellisario (Italtel)**

# Il diritto alla mediocrità

## «E ora ci vogliono manager inflessibili e tenere»

C'è anche Gioia Longo del «Tribunale 8 marzo» - Muore Indira Gandhi e si legge anche che «fu mamma manesca e imperiosa» - Il ruolo deviante della pubblicità - Qualcuno nota sui depliant della Festa una pubblicità che dice: «Che donna sei, in ogni cosa che fai...»

Dal nostro inviato

**BARI** - Su una rivista femminile è apparsa, alcuni mesi fa, la pubblicità di un capo di biancheria dedicato alla donna manager. Una donna che si descriveva ad un tempo inflessibile e tenera. Ad osservare con più attenzione la pagina si poteva notare un particolare apparentemente casuale. Accanto all'indumento era riprodotto un apparecchio telefonico con la scritta «Italtel». L'allusione, chiarissima, era diretta a Marisa Bellisario, che di quella azienda è amministratore delegato. Di più, è una solitaria eccezione femminile nei vertici dell'industria nazionale. Perché un simile messaggio alle lettrici, messaggio rispetto al quale la Bellisario era rimasta naturalmente del tutto estranea? Anche per una donna che assume posizioni di risalto tipicamente maschili scattano meccanismi che la riconducono agli stereotipi tradizionali della figura femminile.



Pubblicità sui settimanali: computer al servizio della massaia

L'episodio è stato raccontato alla festa delle donne comuniste, nel corso del dibattito «Donna come mi vogliono», dalla stessa Bellisario e da Gioia Longo, presidente del Tribunale 8 Marzo. L'una e l'altra fanno parte della commissione per la parità operante presso la presidenza del Consiglio, che ha pubblicato una ricerca sullo spazio e sulla qualità della presenza delle donne nella stampa, alla televisione, nella pubblicità. Ecco qualche esempio. Muore Indira Gandhi e si può anche leggere che «fu una mamma manesca e imperiosa». Se si scrive

di uno statista dell'altro sesso — si è chiesto — ci si sofferma sulle sue caratteristiche di padre? Elsa Morante e Marguerite Duras vincono due prestigiosi premi elettorali: i Telegiornali dedicano loro pochi secondi. Ma si intrattengono a lungo su Alberto Bevilacqua, che scrive sulla pubblicità, in stretto collegamento con gli articoli, martella ossessiva sulla cura del-

la pelle e sulla biancheria intima. Persino il computer, simbolo dell'innovazione, viene propagandato secondo i ruoli tradizionali: in mano alla donna, potrà aiutarla nelle faccende domestiche. «Insomma — conclude Gioia Longo — la novità di questa inchiesta sta, paradossalmente, nell'assenza di qualsiasi apprezzabile novità. Come se non ci fossero stati quindici anni di femmi-

nismo». Donne dirigenti dell'industria? Pochissime, conferma la Bellisario. Il primo discrimine avviene già nella scuola, dal momento che la gran parte delle studentesse finisce nelle facoltà umanistiche. Ma anche se conseguono le lauree richieste, riceveranno dagli imprenditori offerte di lavoro di gran lunga inferiori a quelle riservate ai loro colleghi. E dunque dagli

accesi che bisogna partire, per modificare, pezzo per pezzo, le regole del gioco. Il retaggio culturale pesa molto di più delle norme scritte, delle riforme che pur sono state strappate negli scorsi anni. Lo osserva Carla Rodotà, che richiama l'importanza di sconfiggere il modello che esalta le poche donne vincenti della nostra società. «Dobbiamo conquistare il diritto alla mediocrità. La possibilità cioè di vivere la nostra vita senza essere chiamate ogni giorno a fornire prove in più delle nostre capacità, a competere continuamente per poter fare la nostra parte. La partecipazione delle donne in tutti i campi non deve essere subordinata all'eccezionalità. Ecco, questo diritto alla mediocrità è quello che manca di più in un'era di così alti livelli di successo, ma la possibilità e lo spazio di costruire una diversa e più autentica identità femminile. Non si devono disperdere anni di lotte, occorre riprendere un percorso collettivo.

Infine, una nota di colore. Nel corso della discussione qualcuno, a proposito di stereotipi, fa garbatamente notare una pagina dell'opuscolo con il programma della festa di Bari. E la pubblicità di un noto amaro: «Che donna sei, in ogni cosa che fai, la vita è vita insieme a te». E così via.

Fabio Inwinkl

**Genova, in allestimento la mostra dei fiori: timori per i prodotti competitivi di Olanda e Danimarca**

# Euroflora, guerra a colpi di gerani

La rassegna aprirà i battenti soltanto nell'aprile '86, ma fin d'ora fervono i preparativi - Sole artificiale e clonazione non sostituiscono del tutto i tempi naturali - Esportazione di orchidee nei paesi tropicali - Gli enormi danni delle gelate dello scorso inverno

Dalla nostra redazione  
**GENOVA** - Nelle campagne, sotto le serre e nei laboratori dei fioricoltori liguri si comincia a lavorare per «Euroflora». La grande fioriale, che ha una cadenza quinquennale, aprirà i suoi battenti il 25 aprile prossimo ma le idee, le ibridazioni, le collezioni da presentare debbono essere pronte già adesso. La natura, nonostante molte conquiste tecniche, il «sole artificiale» che non fa dormire le piante e le fa crescere in metà tempo (un po' come i polli di allevamento...), raffinate tecniche di duplicazione come la clonazione cellulare, ha pur sempre i suoi tempi incompressibili.

Di «Euroflora '86» si è parlato ieri in un'insolita conferenza stampa organizzata dalla Fiera di Genova su un battello che ha brevemente costeggiato la città. Insolita ma pertinente: i dirigenti della Fiera (il presidente Bottino, il direttore Roberto e gran parte dei componenti il consiglio di amministrazione) hanno parlato delle iniziative sia sul quartiere espositivo che sui prossimi appuntamenti più prestigiosi, il salone nautico, che si aprirà il 12 ottobre, ed «Euroflora». E alle parole si accompagnava una testimonianza concreta perché il battello ha costeggiato la darsena della fiera in costruzione dove saranno ospitati in mare gli yacht più grandi e prestigiosi, il nuovo auditorium riattezzato ad uso congressuale, la zona della costa ancora fittamente percorsa da serre e coltivazioni.



GENOVA - Folla alle scorse edizioni di «Euroflora»

L'obiettivo della fiera di Genova è quello di realizzare le due più importanti mostre previste a calendario con un criterio diverso da quello prettamente fieristico. Non si tratta cioè di limitarsi a vendere spazi espositivi ma di lavorare perché grandi iniziative come il nautico ed Euroflora aiutino in concreto l'evoluzione del mercato del settore, favoriscano la ripresa delle nostre esportazioni e

agiscano quindi da volano per l'economia ligure e italiana nel suo complesso. Congiuntura vuole che sia la 25ª edizione del «nautico» che la sesta «Euroflora» cadano in un momento di grande difficoltà sia dell'industria — caratteristica minore che della floricoltura — Entrambi i settori, per quanto diversi, hanno situazioni simili: l'intelligenza, la capacità di invenzione, la competenza nel lavoro in cui gli italiani davvero non sono secondi a nessuno oggi non bastano più, occorre organizzazione, possibilità di credito, presenza sui mercati esteri, capacità industriali nel garantire la qualità costante del prodotto. E qui ci battono gli altri. Guardiamo alla floricoltura, che interessa non solo la Liguria ma anche altre zone del paese come Pescaia e la Versilia, Santa Marinella e Latina nel Lazio, Terlizzi e Lecce in Puglia. Il maltempo di questo inverno ha

provocato danni enormi, che nessuno risarcirà e il rischio grande è che alla gelata di terra si accompagni quella delle idee e dell'iniziativa. In questo senso «Euroflora» può costituire uno sprone accettabile. Nel momento in cui le giurie internazionali — come sempre è avvenuto in passato — hanno decretato la maggior parte dei premi ai coltivatori italiani, e si spera possa avvenire anche la prossima primavera, bisognerà ragionare sul fatto che la nostra floricoltura, che pure riesce a vendere orchidee prodotte a Genova ai paesi tropicali dove questo fiore nasce, non sia competitiva con i ciliegi olandesi o i gerani danesi, quasi belli come i nostri, ma che costano la metà. La conferenza stampa della fiera si è conclusa con le cifre del bilancio che anche quest'anno si è chiuso, sia pure di poco, in attivo.

Paolo Saletti

Si è tenuta martedì scorso a Roma, nella sede sociale, l'assemblea ordinaria dei soci de l'Unità che ha approvato il bilancio consuntivo 1984 dell'Editrice che gestisce il quotidiano del Partito, il settimanale Rinascente e la Collana Documenti curatrice della recente pubblicazione del volume Enrico Berlinguer.

Il bilancio de l'Unità S.p.A. ha chiuso il proprio esercizio con una perdita dichiarata di lire 4 miliardi e 999 milioni. Alla perdita de l'Unità S.p.A. vanno aggiunte le perdite della società assorbita (la Gate che gestiva la tipografia di Roma) e della propria società controllata (la Terzi che gestiva la tipografia di Milano). L'ammontare della perdita consolidata di tutto il Gruppo sarebbe stata nel 1984 di oltre 24 miliardi se non si fosse realizzata, attraverso le sottoscrizioni straordinarie e ordinarie dei lettori, delle Organizzazioni periferiche e della Direzione del Pci, una contribuzione all'esercizio per 19 miliardi e 500 milioni di lire e conseguentemente con pari riduzione della perdita. L'assemblea ha deliberato di utilizzare il contributo dello Stato a parziale copertura delle perdite residue.

Alla data del 31 dicembre 1984 dopo l'aumento a 10 miliardi di lire del capitale sociale, deliberato dall'assemblea del 5 dicembre 1984 si sono versati 2 miliardi e 145 milioni quadruplicando con tali versamenti il capitale sociale fermo da anni a 500 milioni.

Il Consiglio di amministrazione ha reso ai soci una informazione sull'andamento dei primi 5 mesi del 1985.

L'obiettivo di dimezzare nel 1985 il disavanzo ricorrente medio degli ultimi 5 anni — disavanzo che si era stabilizzato per tutto il gruppo attorno ai 20 miliardi — viene confortato dal risultato dei primi 5 mesi.

Nell'anno in corso, infatti, il disavanzo massimo previsto non dovrebbe superare i 9 miliardi e 500 milioni di lire malgrado che nei primi 5 mesi, a seguito degli scioperi dei tipografi e dei giornalisti, si siano dovute registrare perdite di tiratura pari a 3 milioni e 870 mila copie. Anche per fare

## Approvato il bilancio '84 de l'Unità

Illustrati da Sarti i risultati dei primi cinque mesi dell'85 - Programma triennale

fronte a questi minori ricavi il Consiglio è stato costretto ad estendere in tutto il paese il prezzo domenicale del quotidiano a 1.000 lire.

Il presidente ha svolto una relazione sulle principali iniziative e azioni che sono in corso e che hanno avviato il piano-programma teso a realizzare il risanamento e il potenziamento dell'Editrice.

Le principali azioni del piano-programma triennale 1986-1988 sono:

- 1) Un nuovo assetto societario che consenta una partecipazione ed un radicamento qualitativamente e quantitativamente appropriato delle strutture del partito, dei lettori, dei sottoscrittori e dei diffusori nella società. Fra l'altro si sta dando vita alla nuova Cooperativa soci dell'Unità.
- 2) Risanamento definitivo — entro tre anni — delle perdite

accumulate. Ciò potrà avvenire solo in presenza di mezzi straordinari conferiti dai soci.

- 3) Produzione editoriale del triennio e iniziative straordinarie che devono realizzare un ulteriore miglioramento nella fattura e nei contenuti del quotidiano e del settimanale. Infatti, una migliore qualità della produzione editoriale deve anch'essa concorrere al processo di risanamento, stabilizzazione e sviluppo delle varie testate.
- 4) Governo della gestione economica di ogni esercizio all'interno degli obiettivi predisposti. Cioè una politica aziendale nei limiti dei budget vincolanti e predeterminati.
- 5) Azioni per una congrua capitalizzazione della società nel tempo programmati sino a 15 miliardi.
- 6) Ulteriore potenziamento della organizzazione e della struttura direzionale ed operativa, attraverso una più avanzata razionalizzazione di tutto il processo produttivo e la ridefinizione di un preciso organigramma e mansionario aziendale.

L'assemblea ha constatato che mentre i costi stanno notevolmente riducendosi, pur non avendo ancora raggiunto un livello ottimale, le entrate sono soprattutto penalizzate dalla grave e perdurante limitazione degli introiti pubblicitari.

L'Unità, infatti, anche nel 1984 registra una entrata pubblicitaria che è di 2/3 inferiore rispetto ad altri quotidiani di pari tiratura e diffusione.

La differenza fra le entrate pubblicitarie de l'Unità rispetto agli altri quotidiani, è resa ancora più evidente se si considera che nel 1983 gli otto principali quotidiani italiani — esclusa l'Unità — con le entrate pubblicitarie coprivano una media del 35,4% di tutti i loro costi. Nello stesso anno, l'Unità invece ha coperto solo il 12% dei suoi costi.

Questo divario si è ancora aggravato nel 1984. In definitiva se l'Editrice l'Unità percepisse entrate pubblicitarie comparabili ai suoi livelli di diffusione e di lettori avrebbe chiuso il bilancio 1984 senza alcuna perdita e, pertanto, senza l'esigenza di sottoscrizioni finalizzate alla copertura dei propri disavanzi.

# FESTE DELL'UNITÀ

**OGGI BARI - Femminile futuro**

**SPAZIO DIBATTITI - ORE 19:** Democrazia, istituzioni movimenti nel Sud. Partecipano: Antonio Basolino, Giuseppe Vacca, Giacomo Mancini; conduce: Monica Tavernini.

**PALCO CENTRALE - ORE 20.30:** La pace prima di tutto. Partecipano: Maria Elena Lopez, (El Salvador), Sada Hammad (OLP), Raffaella Chiodo, Luciana Castellina, Chiara Ingraio, Maura Vagli; conduce: Silvana Rivera.

**SPAZIO MULTIVISIONE - ORE 23:** «Videomusica» scelta da Maurizio Laurentaci e Pasquale 33.

**DOMANI**

**LIBRERIA - ORE 17:** «Siamo figlie del femminismo?». Le ragazze della nuova Fgci. Partecipano Fiorenza Anatrini, Pietro Folena, Franca Chiaromonte; conduce: Giusi Gianneli.

**SPAZIO DIBATTITI - ORE 19:** «Lavorare si può». Occupazione femminile e problemi dello sviluppo nel Mezzogiorno. Partecipano Guido Bolaffi, Silvano Andriani, Laura Balbo; conduce: Alida Castelli.

**ARENA SPETTACOLI - ORE 21.30:** «Working week» in concerto Ingresso L. 12.500.

**OGGI LIVORNO - Sport**

**CAMPO LA STELLA / LA ROSA - ORE 8:** Campionati pattinaggio UISP - Prima giornata.

**PALAZZO DELLO SPORT - ORE 17:** Quadrangolare Basket Cadetti UISP.

**PALAZZO DELLO SPORT - ORE 20.30:** Quadrangolare Basket Serie B - Finali.

**PALAZZO DELLO SPORT - ORE 21:** «Un atleta racconta»: Novella Calligaris intervistata da Oliviero Beha.

**CAMPO RUGBY - ORE 21.30:** Incontro rugby femminile UISP: Treviso-San Donà.

**DOMANI**

**CAMPO STELLA / LA ROSA - ORE 8:** Campionati italiani pattinaggio Uisp giornata.

**CAMPO SCUOLA - ORE 17:** Podismo 6x1 ora.

**CAMPO RUGBY - ORE 20.30:** Quadrangolare di rugby Fides Livorno Tecnar - Cus Pisa Lloyd Imm. Lokomotiva Ostrava, Club Africain Tunisi; finali

**PALAZZO DELLO SPORT - ORE 21:** Quadrangolare di basket cadetti Uisp - «Soldi e sport: un affare da diecimila miliardi». Ferdinando Adornato (giornalista de L'Espresso) Rina Gagliardi (giornalista de Il Manifesto), Fabio Mussi (direzione del Pci); coordina Milviero Beha (giornalista de La Repubblica).

**APPUNTAMENTI SPORTIVI - ORE 20:** Prima giornata dei campionati italiani Uisp di pattinaggio. ORE 17.30 prima giornata del quadrangolare di basket dei cadetti Uisp. ORE 20.30 finale del quadrangolare di basket femminile di serie B.

**DIBATTITI - ORE 21:** «Un atleta racconta» Novella Calligaris intervistata da Oliviero Beha.

**SPAZIO DONNA - ORE 21:** «La cultura del corpo», intervengono Enrico Menduni (del Cc del Pci), Letizia Paolozzi (giornalista), coordina l'assessore Claudio Frontera.

**SPETTACOLI - ORE 21.30:** Allo stadio comunale Loredana Berté e la sua banda presentano il loro concerto di inizio tour 1985.

**OGGI ROMA - Cultura**

**SPAZIO DIBATTITI - ORE 19.30:** Dibattito: «Le nuove tecnologie: come cambia l'organizzazione del lavoro». Incontro con la classe operaia Romana G. Militello, P. Vazzoler, W. Tocci.

**ARENA SPETTACOLI - ORE 21:** Spettacolo con Francesco Guccini.

**ANGOLO DEL FOLK STUDIO - ORE 21:** La «Canzone d'Autore»: serata dedicata ai cantautori italiani.

PIANO BAR E ANIMAZIONE PER BAMBINI

**DOMANI**

**SPAZIO DIBATTITI:** «Incontro con il Nicaragua» - Paolo Bufalini e S. Morelli.

**LA BOTTEGA DELLA SCIENZA:** «Vero e falso degli Etruschi: impariamo a conoscere questa civiltà». Incontro con Mauro Cristofani (Etruscologo), coordinatore delle mostre per l'anno degli Etruschi.

(Villa Gordiani)

**SPETTACOLI ARENA - ORE 21:** EDOARDO BENNATO - prevendita: Orbis, Rinascente, Mille Records.

**TENDA DE L'UNITÀ - ORE 19.30:** «I libri a scuola» Sergio Piccioni, Giorgio Bini, Oreste del Buono, Benedetto Vertecchi; coordina Carmine De Luca.

**ORE 21:** «Scuola pubblico e privato. Rapporto o conflitto?». Giuseppe Chiarante, Maria Lusa La Malfa, Gianfranco Benzi, Lino Armellini; coordina Michele Meta.

(Ostia Antica)

**SPETTACOLI ARENA - ORE 21:** PAOLO CONTE e MMMMO LOCASCIOULLI. - Prevendita: Orbis, Rinascente, Mille Records. «La Camomilla».

**ORE 19.30:** «Si può salvare il cinema italiano?». Critto Maselli, Maurizio Ponzi; coordina Gianni Borgna.

**SPAZIO TV - ORE 21.30:** «Sport in Tv» - incontro con Mimmo De Grandis.

**OGGI TIGULLIO - Spazio fumetto**

**ORE 21:** - L'avventura con Antonio Casale.

**DOMANI**

**ORE 21:** La fantasia con lo studio BRC-Cormcs